



Data:	10 settembre 2023		
Escursione:	Da Castelmauro all'Osservatorio Astronomico		
Referenti	Donato Palermo Annamaria Lanni	tel.: 3386115823; tel.: 3456033030;	e-mail: d_palermo@yahoo.it e-mail: lanniannamaria@hotmail.com
In collaborazione con L'associazione locale:	<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>FAGUS Castelmauro Associazione di Promozione Sociale E1 Strada Torrente SNC 86031 Castelmauro CB C.F. 91059840701 faguscastelmauroaps@gmail.com fagusaps@pec.it</p> </div> <div style="text-align: right;"> <p>Presidente: Francesco Lalli, tel.: 3496607468 e-mail: fran.lalli@gmail.com</p> </div> <div style="width: 300px;">  </div> </div>		
Difficoltà:	T	Percorsi su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri che non pongono incertezze o problemi di orientamento, con modeste pendenze e dislivelli contenuti.	

DATI DEL PERCORSO

Località e quota di partenza:	Castelmauro 717 m s.l.m.
Località e quota di arrivo:	Castelmauro 717 m s.l.m..
Dislivello assoluto:	+ 325 m;
Dislivello complessivo:	+ 485 m; - 485 m
Quota massima raggiunta:	1042 m s.l.m.
Distanza:	7,8 km
Durata escursione:	5h 30 min (soste escluse)

Motivi d'interesse:

Castelmauro: Il villaggio dove è attualmente situato Castelmauro si chiamava Colle e fu costruito intorno al X-XI secolo. Nel tempo normanno fu edificato un castello fuori dal villaggio, la porta di accesso (Porta Castello) riporta la data MCL (1150).

Nel periodo svevo Colle venne accorpato al villaggio di Acquaborrana costituendo l'Università di Acquaborrana con Castelluccio. Nel 1350-70, con lo spopolamento e l'abbandono dei villaggi di Acquaborrana e di Roccasassone, dovuto alla peste del 1348 (peste descritta dal Boccaccio) e al terribile terremoto del 1349, la parte amministrativa passa a Castelluccio: il nome dell'Università diventa Castelluccio Acquaborrana. In questa occasione vennero costruite le mura di cinta del paese e le case murate. Nel 1456 il terremoto di quell'anno demolisce il torrione del castello che non sarà più ricostruito. Nel 1610-20 il feudatario del tempo Gianmaria Ferri volendo abitare a Castelluccio si costruisce il palazzo baronale, fa costruire anche le due porte: la porta Maggiore o del Popolo (non più esistente) per accedere più facilmente al palazzo e la porta Lavaturo (ancora esistente) per accedere alla strada dei Mulini, strada che portava a tutti i mulini di Castelluccio lungo il Vallone della Terra.

La chiesa di San Leonardo: Costruita ad una sola navata nel X-XI secolo, con l'accorpamento dei villaggi di Acquaborrana e Roccasassone venne ampliata a due navate intorno al 1400, in questa occasione dovrebbe essere stato costruito anche il campanile. Nel XVII secolo venne ulteriormente ampliata per interessamento del vescovo di Guardialfiera Mons. Pedicini e portata alle dimensioni attuali con tre navate. Nel 1715 fu rinnovata in stile barocco dal vescovo Battiloro in occasione della decisione del vescovo di farla diventare concattedrale, fu poi riportata allo stile originario nel 1984.

Chiesa di Santa Maria della Salute: Chiesa del X-XI secolo intitolata a Santa Maria di Acquaborrana, venne danneggiata dal terremoto del 1456 e fu ristrutturata dal vescovo Giovanni da Castelluccio nel 1459. Nel 1530 adiacente alla chiesa fu costruito un convento, il primo convento Cappuccino del Molise e il sesto di tutta la riforma Cappuccina. Nel 1535 i frati abbandonarono il convento e si trasferirono a Larino. La chiesa, diventata abazia con abate il vescovo di Guardialfiera, possedeva molte vigne e terreni nella contrada di Acquaborrana. La chiesa fu ristrutturata nel 1675 per interessamento del vescovo Pedicini e, in questa occasione, prese il titolo di Santa Maria della Salute.

Monte Mauro: Primo monte che si incontra venendo dalla costa, alto 1045 metri ha una faggeta la più bassa del Molise. Sulla cima c'è l'osservatorio astronomico dedicato all'astronomo di Castelmauro Padre Giovanni Boccardi. Umberto Palumbo

Breve descrizione del percorso:

Parcheggiate le nostre auto in piazza Roma nell'abitato alto di Castelmauro, iniziamo il nostro cammino percorrendo la strada comunale che conduce all'osservatorio astronomico "G. Boccardo".

Dopo ca. 1 km lasciamo la strada comunale e imbocchiamo sulla destra una carrareccia che attraversa alcune aree boschive che si alternano a radure pascolive che ci regalano il profumo di alcune erbe aromatiche e in particolare dell'origano. Il sentiero in alcuni tratti si fa ripido e ci conduce prima sul limite di una parete rocciosa che osserveremo meglio al ritorno e poi su un colle dal quale lo sguardo si apre a ovest sulla valle del Trigno, a est sulla valle del Biferno e di fronte osserveremo la cima di Monte Mauro sormontata dall'Osservatorio.

Proseguendo arriviamo a valle dell'osservatorio ove il sentiero devia a destra per immergersi in un bosco misto di conifere (pino nero e cedro) e latifoglie (quercia e frassino) frutto degli interventi di rimboschimento del secolo scorso, l'ultimo tratto in leggero pendio del sentiero ci conduce sul crinale di Monte Mauro e ai piedi di un'alta croce eretta negli anni '30 del secolo scorso.

Percorrendo la carrareccia tracciata sul crinale ci rechiamo al vicino osservatorio astronomico dal cui piazzale si apre alla nostra vista uno scenario unico con la possibilità di scorgere i monti della Majella, il lago di Guardialfiera, le isole Tremiti e il promontorio del Gargano; Percorso a ritroso il crinale, in prossimità della Croce imbocchiamo il sentiero del Cinghiale (con staccionata e scalini in legno in più punti sconnessi) che si inoltra nella faggeta, unica per localizzazione e bellezza, al cui interno sono presenti piccole aree umide e una interessante flora di sottobosco. Percorrendo il sentiero arriveremo a una piazzola dedicata dai devoti Castelmauresi alla Madonna del faggeto, qui all'ombra del bosco faremo la nostra breve pausa pranzo.



Ripreso il cammino percorreremo una strada brecciata in piano all'interno della faggeta, per poi passare a valle del costone roccioso, ovvero in località Lago Caprino/Rapino, ove agli inizi del secolo scorso fu effettuata la bonifica di un lago per ridurre il rischio di smottamenti a monte dell'abitato. Il sentiero ci conduce di nuovo sulla strada comunale percorsa all'inizio della nostra camminata e quindi in piazza Roma.

Al termine dell'escursione incontreremo il Prof. Umberto Palumbo, scrittore e studioso della storia di Castelmauro che ci mostrerà e parlerà delle emergenze storiche locali.

NOTA PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE:

Anche se il percorso è classificato di difficoltà T, e così descritto appare alla portata di chiunque, si precisa che la reale difficoltà è ai limiti superiori della categoria per cui se ne sconsiglia l'adesione a tutti coloro che non hanno nessun allenamento.

Equipaggiamento:

Scarponi da trekking, giacca a vento, guscio impermeabile, telo termico, occhiali da sole, crema solare, copricapo e spray anti zecche. Indumenti di ricambio: maglie, calze ecc.).

kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie (in questo caso avvisare preventivamente i referenti). Acqua e cibo sufficienti all'escursione.

Cartografia di riferimento: **Trackmap V6 Garmin e Google Earth**

Per adesioni ed informazioni contattare i referenti entro

Le ore 20:00 di Venerdì 08 settembre.

Partenze:	Ore 6:30 Ponte a Roccaravindola Ore 6:45 Isernia, Hotel Europa	ore 7:00 da Campobasso ore 7:15 da Termoli
Spostamenti:	Con mezzi propri. Tuttavia, in funzione di una mobilità sostenibile (riduzione delle emissioni inquinanti, rispetto della salute e degli spazi pubblici, risparmi in genere ecc.) si suggerisce il ricorso alla pratica dell' uso condiviso di automobili private tra persone che percorrono lo stesso tragitto.	
Quota di Partecipazione:	Per i non soci, la quota per l'assicurazione giornaliera. Contattare il proprio referente.	
Partenza escursione:	08:30 dal parcheggio in Piazza Roma a Castelmauro	
Rientro previsto:	Presumibilmente alle ore 18:00	
Riunione pre - escursione:	Non prevista; chiamare i referenti	

L'adesione all'attività si concretizza confermando ai referenti la propria partecipazione entro i termini sopra indicati e intende l'accettazione senza condizioni del programma proposto, che l'aderente è a conoscenza delle caratteristiche e difficoltà dell'escursione, che ha abbigliamento e attrezzatura adeguati e sufficienti, che ha valutato che la stessa è conforme alle proprie capacità tecniche e attitudini fisiche e che non ha patologie tali da renderlo non idoneo all'attività proposta.

Pertanto l'aderente solleva i referenti/accompagnatori e la Sottosezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

I referenti/accompagnatori, per le proprie responsabilità, si riservano di escludere tutti coloro che non siano adeguatamente attrezzati e allenati e che non siano in regola con l'iscrizione al CAI e quindi in regola con la relativa copertura assicurativa prevista o che non abbiano comunicato la propria partecipazione nei termini indicati. Inoltre si riservano di variare in parte o del tutto il percorso o di annullare l'escursione a fronte di reale necessità oltre che per avverse condizioni meteorologiche.

Al solo fine propagandistico è ammessa la partecipazione a non soci CAI previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere dei referenti/accompagnatori. Per i non soci è obbligatorio il versamento della quota assicurativa prevista entro le ore 20:00 del venerdì precedente l'escursione da effettuarsi, salvo diversa indicazione, direttamente ai referenti. I non soci possono partecipare, nello stesso anno, massimo a due escursioni per sezione.

PERCORSO E PROFILO ALTEZZA

